

RIVISTA
DI FILOSOFIA NEO-SCOLASTICA

1 Anno CXII
Gennaio-Marzo 2020

RIVISTA DI FILOSOFIA NEO-SCOLASTICA

A CURA DEL DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

1 Anno CXII
Gennaio-Marzo 2020

Pubblicazione trimestrale

Comitato di Direzione / Associated Editors

GIUSEPPE D'ANNA, ROBERTO DIODATO, MASSIMO MARASSI, ALESSIO MUSIO, ALESSANDRA PAPA, ADRIANO PESSINA, SAVINA RAYNAUD, FRANCO RIVA, DARIO MARCO SACCHI

Direttore / Editor in Chief

MASSIMO MARASSI

Comitato Scientifico Internazionale / International Scientific Committee

GÜNTER ABEL, EVANDRO AGAZZI, ANGELA ALES BELLO, MARIA ROSA ANTOGNAZZA, JEAN-ROBERT ARMOGATHE, ROBERT AUDI, GIANFRANCO BASTI, JOCELYN BENOIST, RUDOLF BERNET, ENRICO BERTI, EVANDRO BOTTO, FRANCESCO BOTTURI, MARCO BUZZONI, GENNARO CHIERCHIA, ELIO FRANZINI, SERGIO GALVAN, HANNA-BARBARA GERL-FALKOVITZ, ALESSANDRO GHISALBERTI, PAUL GILBERT, MICHELE LENOCI, ROBERTO MAIOCCHI, PAOLO MANCOSU, COSTANTINO MARMO, VIRGILIO MELCHIORRE, GIUSEPPE MICHELI, JOHN MILBANK, MARCO PAOLINELLI, RICCARDO POZZO, ROBERTO MARIO RADICE, SMAIL RAPIC, GRETCHEN REYDAMS-SCHILS, EDMUND RUNGGALDIER, HORST SEIDL, MARIO SINA, SERHIJ WAKULENKO

Segreteria di Redazione / Editorial Staff

LORENZO FOSSATI (Coordinatore / Managing Editor), INGRID BASSO, CIRO DE FLORIO, ALDO FRIGERIO, PAOLO GOMARASCA, GUALTIERO LORINI, MATTIA LUIGI POZZI

Redazione Scientifica/Editor: neoscolastica@unicatt.it

Redazione Editoriale/Production Editor: redazione.vp@unicatt.it

Abbonamenti/Subscription Queries: commerciale.vp@unicatt.it

La Rivista sottopone i contributi a double blind peer review

La Rivista è disponibile anche su desktop, tablet e smartphone

Sul sito <http://filosofianeoscolastica.vitaepensiero.it>

Nuove uscite, Archivio digitale e Abbonamenti

Guide per gli autori e Informazioni

English website: <http://filosofianeoscolastica.vitaepensiero.com>

S o m m a r i o

Articoli

| | | |
|--|----|----|
| PIO COLONNELLO, <i>Labirinti della parola mistica. Michel de Certeau lettore di Catherine Pozzi</i> | p. | 3 |
| HARRY MBIZIANTOUARI, <i>La notion de « chair » dans la pensée vitalogique. Éléments pour une phénoménologie dans la pensée africaine</i> | p. | 13 |
| CRISTINA PAGNIN, <i>L'apparire dell'essere e l'incontraddittorietà dell'originario</i> | p. | 31 |
| VITTORIO PEREGO, <i>Il problema dell'origine in Foucault</i> | p. | 59 |
| FRANCO RIVA, <i>Mon corps, description ou liens secrets ? Paul Ricœur, Edmund Husserl et Gabriel Marcel</i> | p. | 79 |
| BRETT YARDLEY, <i>Trust and Perspectivalism in the History of Epistemology: Testimony and After Certainty</i> | p. | 95 |

Studi di storia della filosofia

| | | |
|---|----|-----|
| ERMINIA DI IULIO, <i>À rebours: dal Sofista a Parmenide. Platone tra «corrispondenza» e «identità»</i> | p. | 111 |
| MICHELE ABBATE, <i>La «retorica dell'Assoluto» e la sua funzione in Proclo e Damascio: oltre l'apofatismo</i> | p. | 127 |
| ANDREA COLLI, <i>Il problema dell'unità dell'intelletto agli inizi del XIV secolo. Guglielmo di Pietro di Godino in difesa della noetica tommasiana</i> | p. | 147 |
| CHIARA BENEDEUCE, <i>Filosofia naturale e medicina nella teoria buridaniana della generazione</i> | p. | 165 |

| | | |
|---|----|-----|
| LEOPOLDO JOSÉ PRIETO LÓPEZ, <i>El estatuto ontológico de la materia en Manuel Gois. A propósito del escotismo de los conimbricenses</i> | p. | 187 |
| GUIDO FRILLI, <i>Fede e conoscenza intuitiva in Jacobi e Spinoza</i> | p. | 207 |
| JON STEWART, <i>Fichte's Theory of Recognition and His Legacy</i> | p. | 227 |
| SANDRO PALAZZO, <i>Jean Hyppolite e la metafisica della metafisica</i> | p. | 243 |
| ANTONIO LIZZADRI, <i>Pluralismo ontologico e ontologia della sostanza. La critica di Putnam alla tesi quineana sull'indeterminatezza della traduzione</i> | p. | 265 |

Note e discussioni

| | | |
|--|----|-----|
| GIOVANNI BASILE, Padre Luca, Abba Luca? <i>Una nota all'Introduzione di Michele Amari all'opera Sulwân al Mutâ di Ibn Zafar al-Siqilli</i> | p. | 287 |
| EDOARDO SIMONOTTI, <i>Sul senso della speranza. Una recente lettura kantiana</i> | p. | 293 |

Analisi d'opere

| | | |
|---|----|-----|
| F. BENIGNI, <i>Itinerari dell'antispinozismo</i> (E. Costa) | p. | 301 |
| V. COSTA, <i>Élites e populismo</i> (V. Perego) | p. | 303 |
| D. JAKOVLJEVIĆ, <i>Erkenntnisgestalten und Handlungsanweisungen</i> (T. Mauri) | p. | 306 |
| F. MARGONI, <i>Il bambino di Platone</i> (F. Pennestri) | p. | 309 |
| R. RONI, <i>Il flusso interculturale</i> (R. Pozzo) | p. | 311 |
| M. SCHEPELMANN, <i>Kants Gesamtwerk in neuer Perspektive; Der senile Kant? Zur Widerlegung einer populären These</i> (R. Pozzo) | p. | 313 |
| A. STELLA, « <i>Metafisica Originaria</i> » in Severino (P. Sensi) | p. | 314 |
| A. STOKKE, <i>Lying and Insincerity</i> (E. Paganini) | p. | 317 |
| F. VERDE, <i>A cosa serve oggi fare storia della filosofia?</i> (E. Bartolini) | p. | 319 |

DRAGAN JAKOVljević, *Erkenntnisgestalten und Handlungsanweisungen. Abhandlungen zur Erkenntnislehre und praktischen Philosophie*, hrsg. von H.R. Sepp, Verlag Traugott Bautz, Nordhausen 2016 («Libri Nigri», Bd. 57). Un volume di pp. 201.

Rinunciare al pensiero autentico e argomentare sulla base di categorie astratte e sterili contrapposizioni di concetti rappresenta un rischio a cui ogni pensatore è soggetto. Lo stesso dibattito filosofico si svolge spesso all'interno di paradigmi concettuali che, sebbene universalmente accettati, talvolta non corrispondono alla effettiva situazione che dovrebbero descrivere e necessitano di un ulteriore esame. Il volume di Dragan Jakovljević, che si configura come una raccolta di sette diversi saggi, in gran parte già pubblicati in precedenza, si sforza costantemente di smascherare i falsi miti su cui negli ultimi anni la discussione filosofica in diversi ambiti si è colpevolmente fossilizzata. L'autore – professore ordinario di etica e teoria della conoscenza all'università di Podgorica – propone una riflessione acuta ed equilibrata riguardante alcuni degli argomenti più scottanti in svariate discipline, in un'analisi che spazia dall'epistemologia all'etica, dalle scienze sociali alla filosofia della religione. Vengono così affrontati tanto i temi epistemologici della validità della conoscenza e del metodo della ricerca scientifica quanto problemi che emergono a partire dal dibattito pubblico, come quello della corretta concezione della tolleranza in una società pluralistica oppure del ruolo che la religione può e deve giocare in tale contesto. L'argomentazione prende le mosse per lo più dal confronto con la tradizione del razionalismo critico, in particolare dalla riflessione di K.R. Popper e H. Albert, con il quale l'A. ha portato a termine la sua formazione dottorale all'università di Mannheim.

Il primo saggio, dedicato alla discussione del fallibilismo, delinea l'orizzonte metodologico al cui interno si svolge la riflessione dei saggi successivi: l'obiettivo della ricerca filosofica non consiste nel conseguimento di una conoscenza dal valore assoluto e inconfutabile o nell'elaborazione di un sistema onnicomprensivo, quanto piuttosto nel tentativo di sviluppare una soluzione – foss'anche soltanto incompleta e provvisoria – ai problemi che emergono nell'esperienza, in particolare nella convivenza nella *polis*. Per la medesima ragione l'eleganza argomentativa e la semplicità delle soluzioni proposte, così come il fascino retorico, vengono sacrificati a favore della chiarezza e della maggiore aderenza possibile alla realtà dei fatti. Nella misura in cui in tale realtà si manifestano problemi complessi e articolati, non ci si può attendere di ricevere una soluzione limpida ed elementare, che per mezzo di artifici retorici o inavvertite semplificazioni risparmi l'inderogabile fatica del discernimento e della riflessione. Al fine di rendere palese la necessità di procedere con la dovuta accortezza, i saggi di Jakovljević dedicano un'ampia sezione all'esame accurato e rigoroso delle posizioni più diffuse non solo all'interno del panorama filosofico, ma anche nel quadro dell'opinione pubblica corrente. Soltanto nelle battute finali, osservando ad ogni modo una certa cautela e avvedutezza, l'autore si spinge a proporre un'alternativa autonoma, che non consiste nello schieramento a favore dell'una o dell'altra visione, ma piuttosto nel tentativo di cogliere gli elementi vantaggiosi di ciascuna e di inserirli all'interno di una proposta che sia il più possibile concreta ed effettivamente attuabile. Ai colori forti di una contrapposizione inasprita da motivi di natura non esclusivamente filosofica, Jakovljević preferisce tinte più sfumate, in grado di rendere conto della complessità delle sfide da affrontare. Per fronteggiare tali sfide deve cadere anche la rigida distinzione fra i diversi ambiti della filosofia, «che può dare buona prova di sé come patria attiva del pensiero interdisciplinare e di un orientamento che travalica e supera i confini delle diverse aree» (p. 10). Il destino della filosofia non è quello di una settorializzazione sempre più specialistica, bensì di diventare «un